

ANNO 7  
N. 145

€ 0,70

*Non sapere cosa è avvenuto prima  
di noi è come rimaner sempre bambini*

# la tófa

DOMENICA  
25 NOVEMBRE 2012

QUINDICINALE FONDATO DA ANTONIO ABBAGNANO NEL 2006 PER LA CONOSCENZA DEL PATRIMONIO CULTURALE TORRESE



## RIMPASTO GIUNTA VIA I TECNICI: SMENTITA

Le solite voci dei bene informati hanno diffuso in città il 20 novembre la notizia secondo cui il Sindaco Malinconico aveva ceduto. Vale a dire la Giunta da lui voluta e formata esclusivamente da tecnici sarebbe andata a casa prima del previsto. Secondo sempre i ben informati, il rimpasto sarebbe dovuto avvenire nel gennaio 2013. A questo punto i partiti che sostengono il Sindaco avrebbero accelerato i tempi e probabilmente entro il 30 novembre i segretari politici degli stessi dovevano indicare una rosa di nomi per scegliere i nuovi assessori, erano state anche poste delle condizioni di tutto rispetto: fuori i parenti o gli indagati. Immediata la smentita del Sindaco Malinconico, che, con un comunicato a firma del Portavoce Gerardina Martino recita come segue: "A seguito di indiscrezioni riportate da alcune testate giornalistiche, il Sindaco avv. Gennaro Malinconico smentisce categoricamente la notizia secondo cui, cedendo alle pressioni dei partiti politici, abbia pensato ad un imminente re-impasto della Giunta Comunale "in favore di un esecutivo quale espressione delle forze politiche di maggioranza". Al contrario, riafferma con forza l'operosità degli attuali Assessori che, in poco più di cinque mesi, si sono trovati a dover affrontare problematiche complesse come quella legata all'emergenza rifiuti lavorando con competenza e professionalità". Chi ci capisce è buono. Ringraziamo il Sindaco per aver fatto subito chiarezza, ma ci resta il dubbio che qualcosa non vada per il meglio. Il tempo ci darà ragione.

## IDV. E ADESSO?

La rottura fra Di Pietro e Formisano creerà problemi sul futuro di IDVa Torre del Greco? Anche l'on. Anita Sala, deputato regionale, ha abbandonato il partito di appartenenza. Che tipo di sostegno e chi sarà dato alla Giunta Malinconico? Tutti ricorderete che fu proprio IDV ad inventarsi il "laboratorio politico" sostenendo una Giunta con a capo Ciro Borriello del centrodestra. Poi è andata come è andata.

## il ballatoio

di TOMMASO GAGLIONE

### DEIULEMAR

Ancora in piazza il 20 novembre per attirare l'attenzione su un problema che potrebbe essersi avviato a soluzione. Gli obbligazionisti hanno voluto portare in strada nuovamente il loro problema, a cinque mesi dall'ultima protesta per le vie della città. Dopo i contatti romani fra il Ministro Passera ed il Sindaco Malinconico e il Presidente Colantonio, uno spiraglio esiste nella possibilità agli investitori-obbligazionisti di poter accedere al fondo governativo "per le frodi finanziarie". La strada sembra praticabile, bisognerà vedere. Usiamo il condizionale d'obbligo in una situazione così fluida come quella della Deiulemar e per determinare la sorte ed il destino di tantissimi obbligazionisti che avevano consegnato fiduciosi nelle mani del colosso armatoriale torrese i loro risparmi. Il parlamentare Di Biagio ha annunciato nei giorni scorsi, la possibilità che si possa accedere

re al fondo per le frodi. È questa una apertura del Governo Monti per la soluzione di questa vicenda. Nel mentre l'iter giudiziario va avanti senza sosta.

### STRISCE BLU

Con un comunicato laconico e stringato, il Portavoce Gerardina Martino il 14 novembre ha fatto sapere alla stampa che il parcheggio a pagamento, dal 16 novembre è stato riattivato. Il servizio è effettuato secondo le precedenti modalità ed affidato alla Urbania Multiservizi. Tutti ricorderanno che mesi fa il servizio era stato sospeso in quanto a carico dell'Urbania Multiservizi erano stati effettuati dei controlli che ne avevano ventilato connivenze con attività poco chiare e legali. Dopo controlli ma soprattutto dopo i ricorsi della Società stessa e la totale estraneità a fatti di natura illegale, il servizio è potuto riprendere. Anche se non tempestivamente (il 15 novembre appena), il Comune aveva fatto affiggere anche dei manifesti di comunicazione. Come per incanto sono sparite le auto vicine ai marciapiedi ed ora è più facile trovare un posto per parcheggiare.

### CHIESA

## Don Nicolino nominato rettore della Basilica dell'Incoronata a Capodimonte

Una bella notizia per la nostra Comunità Ecclesiale, per la nostra città. Il Cardinale Sepe ha nominato Mons. Nicola Longobardo, parroco del Santuario del Buon Consiglio di Torre del Greco, nuovo Rettore della Basilica Pontificia dell'Incoronata Madre del Buon Consiglio e dell'Unità della Chiesa Regina della Chiesa Universale, Santuario Mariano Diocesano di Capodimonte in Napoli. Parroco dal 1° novembre 2001, Mons. Longobardo ha intrapreso una fervida attività ecclesiale e pastorale, nella Comunità Parrocchiale di Leopardi, avviando un "percorso di fede condiviso con comunanza di sentimenti di amicizia, instaurati e sviluppatosi fin dal suo insediamento". Nell'accettare l'incarico Don Nicolino, come tutti affettuosamente lo chiamiamo, ha avuto parole di ricordo per tutta la Comunità Parrocchiale, i membri del Consiglio Pastorale, i Diaconi e il Vicario don Antonio Smarrazzo per la piena e fattiva collaborazione.

E belle sono state le sue parole allorché ha chiesto alla comunità "di continuare a pregare e a collaborare, nel segno della Fede, anche con il nuovo parroco".

Al carissimo Don Nicola, di cui abbiamo da sempre conosciuto ed apprezzato le Sue doti ecclesiali e lo zelo pastorale, gli auguri di un cammino di fede sempre al servizio della nostra Chiesa e l'orgoglio di aver avuto una simile figura fra i Parroci della nostra città. Ad maiora!

Tommaso Gaglione

## la tófa

EDITRICE

Associazione culturale La Tofa

DIRETTORE EDITORIALE

Angelo Di Ruocco

DIRETTORE RESPONSABILE

Tommaso Gaglione

WEB E SEGRETARIA DI REDAZIONE

Gabriella Di Ruocco

REDAZIONE

Via Villa delle Ginestre, 6 - Torre del Greco

e-mail info@latofa.it - tel.3334347253

STAMPA DUENNE - TORRE DEL GRECO

Reg. Tribunale T/Annunziata N° 6 del 8/8/2006

progetto grafico Vincenzo Godono

## SOSTENITORI... SOSTENETECI!

Per il prossimo anno la quota di iscrizione all'Associazione Culturale "La Tofa" è di 50 euro con versamento sul conto CODICE IBAN IT97 Z 051 4240 3021 0257 0134 241 BANCA DI CREDITO POPOLARE - AG. S. MARIA LA BRUNA intestato ad Angelo Di Ruocco o a mezzo vaglia postale intestato all'Associazione Culturale La Tofa - Via Villa delle Ginestre 6, 80059 Torre del Greco (NA). Tutti i soci riceveranno il giornale a domicilio, giornale che a partire dal prossimo dicembre, molto probabilmente, con il vostro aiuto, diventerà settimanale.

## EDITORIALE

# Obama, la maggioranza e la minoranza

**L**e ultime elezioni americane ci hanno fatto capire, ancora una volta, se ce ne era bisogno, che in una democrazia la maggioranza governa e la minoranza svolge un ruolo di controllo e di stimolo per chi governa. Non esistono gli Stati blu e gli Stati rossi, Stati Democratici e Stati Repubblicani, esistono gli Stati Uniti d'America, insieme dialogheremo per trovare le soluzioni ai problemi più urgenti, queste le parole di Obama, un minuto dopo il risultato elettorale. Questa è la grande lezione di civiltà, lo spirito di sacrificio e dedizione per la causa ed il bene comune.

Purtroppo non è questa l'aria che tira a Palazzo Baronale, nelle nostre stanze di potere, non sono questi i sentimenti che albergano nella maggior parte dei nostri Amministratori Pubblici.

Eppure, proprio in questo delicato e difficile momento sto-

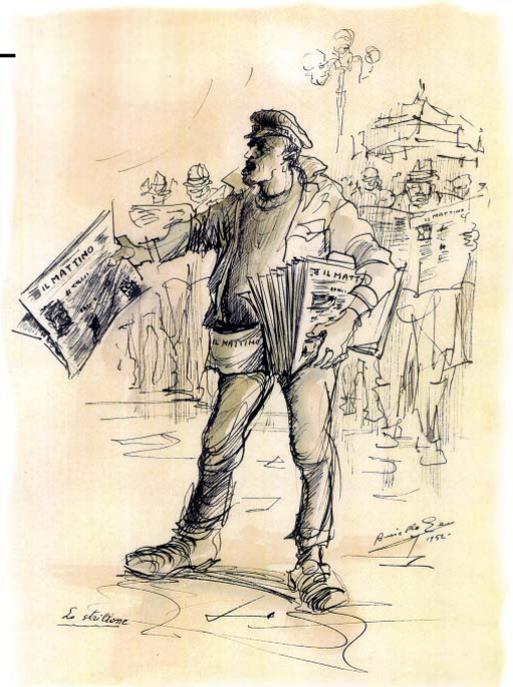
rico per la nostra economia e per le sorti della nostra Città, messa in ginocchio per le tragiche vicende economiche finanziarie, che sarebbe meglio definirle truffaldine, dove tutti i giorni si abbassano serrande di esercizi pubblici, qualcuna anche dopo un mese dalla pomposa inaugurazione, sarebbe opportuno, per non dire indispensabile, che si lavorasse per un unico scopo, con comunione di intenti, per favorire la ripresa e la rinascita della Città. Muro contro muro, è un modo di agire che non aiuta la ripresa, non favorisce il lavoro, non stimola la crescita, è solo una pratica autodistruttiva. E' auspicabile e opportuno che, chi ci governa, si decida a mettere in campo, strategie, politiche, progetti e quant'altro per innescare un processo di crescita che aiuti la Città a sollevarsi dal precipizio, senza escludere la partecipazione di tutte le forze sane della Città, chiamate a svolgere ognuna la propria parte.

ANGELO DI RUOCO

## LA COPERTINA

Il disegno in copertina fa parte di una serie di perso- naggi Torresi che l'Artista Aniello Eco realizzò tra gli anni 50 e 60. Lo strillone, questo è il titolo dell'opera scelta per omaggiare i nostri lettori Americani, fu pubblicato in quegli anni, su un giornale per gli Italiani in America.

Di Aniello Eco, artista di Torre del Greco (1919-2000), i cui "personaggi" saranno esposti a cura della Pro Loco nei suoi spazi abituali, riporto alcuni passaggi di una presentazione scritta da Anita Pepe per un omaggio all'artista del dicembre 1996: "definito da più parti il pittore degli umili, Aniello Eco è il pittore umile, il maestro torrese, infatti, accetta con pudica modestia l'amore e l'ammirazione di chi vede in lui non soltanto un grande artista, ma un autentico storico che con impareggiabile maestria ha saputo archiviare oltre mezzo secolo di grandi e piccoli avvenimenti, immortalando con il suo inconfondibile tratto, volti, mestieri e feste ormai estinti".



ASSOCIAZIONE CULTURALE  
IL PERSEO  
LIBERA ACCADEMIA DELL'ARTE

**CORSI DI  
PITTURA**  
per adulti e bambini

Via Roma, 18  
Torre del Greco  
info: 3476291124 / 0818821713  
338 77 84 063

ISCRIZIONE GRATUITA



Via Nazionale 715  
(zona Leopardi) - 80059  
Torre Del Greco (NA)  
t f: 081 847 55 97  
info@giardinoborbonico.it  
giardinoborbonico.it

Il 25 novembre 2012 ricorre il primo anniversario della liberazione della nave da carico "Rosalia D'Amato" dopo un lungo sequestro da parte dei pirati somali durato 219 giorni



La "Rosalia D'Amato" è una bulk-carrier di 75.000 tonnellate di portata e lunga 220 metri, costruita nei cantieri cinesi Hudong ed in servizio dal 2011, è di proprietà della "Perseveranza di Navigazione".

La bulk, carica di soia, era partita dal porto di Paranagua (Brasile) diretta verso il porto di Bandar Imam Khomeini (Iran), dove era previsto l'arrivo il 26 aprile del 2011.

Il 21 aprile del 2011 iniziava la vicenda della Rosalia D'Amato mentre navigava approssimativamente a 450 miglia nautiche a est dell'isola di Socotra (Oceano Indiano); verso le ore 5,30 AM il primo ufficiale notava sul radar una piccola imbarcazione sul lato sinistro della nave a circa 12 miglia nautiche di distanza.

L'ufficiale di guardia, essendo in una zona infestata dai pirati, allertava il comandante e gli segnalava la situazione di probabile pericolo. Alle ore 5,30 AM il comandante Orazio Lanza, che aveva individuato i due barchini sganciatisi dalla cosiddetta "nave madre" e che si dirigevano a forte velocità verso la Rosalia D'Amato, avviava tutte le procedure di emergenza allertando l'equipaggio e attivando il sistema SSAS (Ship Security Alert System), informando così immediatamente le unità militari che pattugliavano la zona.

Alle ore 5,50 AM il comandante Lanza aveva avvisato l'armatore dell'attacco e, dopo aver constatato che nessuna unità navale della task force internazionale poteva venire in soccorso in tempo utile, essendo tutte lontane dalla zona dell'assalto, ordinava a tutti i membri dell'equipaggio, che non erano di guardia in plancia, di rifugiarsi nella "cittadella" (un locale blindato della nave

da cui è possibile governarla) mentre iniziava a navigare a velocità massima procedendo a zig-zag per cercare di evitare ai barchini dei pirati di abbordare la nave.

Alle 06,00 AM iniziava l'attacco da parte dei pirati con spari di colpi da kalashnikov e alcune granate RPG (Rocket Propeller Grenade) che, anche se colpivano le sovrastrutture della bulk, fortunatamente non esplodevano; dopo due tentativi di assalti falliti i pirati somali riuscivano ad abbordare la nave e a prenderne in breve tempo il comando; con la minaccia delle armi, ordinavano al comandante di dirigere la nave verso le coste somale. Una nave da guerra turca della task force internazionale, che raggiunse la zona dell'assalto dopo circa venti

minuti, sparò anche dei colpi di avvertimento e chiamò la Rosalia D'Amato sul canale 16 di emergenza, chiedendo ai pirati di liberare la nave, ma gli assaltatori fecero rispondere al comandante Lanza che avrebbero messo in atto delle rappresaglie nel caso di abbordaggio dei militari turchi. In questa situazione la nave militare turca desisteva dal tentativo d'intervento per non mettere a rischio l'incolumità dell'equipaggio ormai sotto sequestro.

Dopo circa cinque giorni di navigazione la Rosalia D'Amato veniva ancorata in una rada chiamata Ceel Dhanaane (nord-est della Somalia), nelle vicinanze della città di Garacad dove erano all'ancora altre dodici navi sequestrate.



...i marò del battaglione San Marco, prontamente imbarcati a bordo della bulk con un elicottero sventavano un nuovo possibile attacco dei pirati alla Rosalia D'Amato lungo la rotta di ritorno appena un giorno dopo la liberazione...

## LA MOBILITAZIONE

# I marittimi torresi scendono in piazza

**S**i è scatenato un putiferio fra la FAST-CONFSAL, Sindacato dei Marittimi ed il Sindaco di Torre del Greco, a proposito della mancata riapertura della sede della ex Cassa Marittima di via Cesare Battisti. Sin dallo scorso 7 agosto, data della chiusura, si è stabilito un rapporto di collaborazione fra Sindacato e Comune per la soluzione del problema. Poi evidentemente qualcosa non è andato bene per cui la FAST-CONFSAL ha indetto per il 1° dicembre un corteo di protesta. Difatti il responsabile nazionale, Gaetano Vitiello, ha promosso quest'azione di protesta "dinanzi al lassismo degli organi competenti, è una vergogna che dal mese di agosto scorso i nostri marittimi siano costretti a raggiungere la città di Napoli per visite mediche, accertamenti e quant'altro. La chiusura della Cassa Marittima di via Cesare Battisti non è più tollerabile" sostiene Vitiello, ecco perché la mobilitazione per fare riaprire la "nostra" sede continua. La marineria torrese non può essere ancora mortificata in questo modo. Il corteo con partenza alle ore 9.00, si snoderà per le vie cittadine per approdare a Palazzo di Città.

Immediata la reazione del Primo Cittadino con un comunicato-stampa: "Il caso della Cassa Marittima è all'attenzione della nostra Amministrazione sin dall'ini-

zio. Come è noto, abbiamo immediatamente richiesto al Ministero della Salute (Direzione Generale del Servizio di Assistenza Sanitaria ai Naviganti), al Direttore Generale dell'ASL NA3 SUD e al Dirigente Provinciale S.A.S.N. di Napoli, di risolvere, ciascuno per le proprie competenze, il problema determinato dalla chiusura della sede di Via Battisti, ordinata dal servizio ispettivo dell'ASL a causa di gravi carenze igienico-sanitarie. Più specificamente, abbiamo chiesto al Ministero e alla Direzione Provinciale del S.A.S.N. di invitare la società proprietaria dell'immobile di Via Battisti ad effettuare, con la dovuta urgenza, i lavori necessari a ripristinare la funzionalità della struttura. E, nelle more che si possa ripristinare la sede di Via Battisti, avevamo sollecitato i soggetti competenti, ed in particolare l'ASL NA3 SUD (in considerazione del fatto che, da marzo 2013, sarà proprio l'ASL a doversi occupare dei servizi di assistenza sanitaria ai naviganti), a individuare locali alternativi, provvisti dei requisiti richiesti dalla legge.

L'unica soluzione che si è resa disponibile è stata quella di Via Venezia, proposta dall'ASL NA3 SUD, ma non accolta, in quanto ritenuta inadeguata, dagli altri due soggetti interessati. Altre soluzioni non sono ipotizzabili, atteso che il Comune non è dotato, nel suo patrimonio immobiliare, di locali che possano essere adibiti a struttura sanitaria".

"Quindi, sebbene la questione non fosse di nostra competenza - conclude il Sindaco Malinconico - riteniamo di aver fatto tutto il possibile per contribuire alla risoluzione della problematica. Ritengo pertanto incomprensibile che l'ultima tappa della preannunciata manifestazione di sabato 1 dicembre sia rappresentata da Palazzo Baronale".

E probabilmente il ritardo è proprio dovuto a questo passaggio di competenze fra Ministero della Salute ed ASL.

A margine, ricordiamo che il 23 novembre, alle ore 16,00, alla presenza dei vertici nazionali, la FAST-CONFSAL ha inaugurato la nuova sede in via Cesare Battisti, 37.

T.G.



E' inutile ricordare le condizioni di estremo disagio sopportate dagli uomini costretti a vivere prigionieri, tutti radunati sul ponte di comando, fortunatamente senza subire eccessivi maltrattamenti.

Da questo momento cominciava una lunga trattativa fra l'armatore e i pirati, che portava, dopo quasi sette mesi, alla liberazione dell'equipaggio e della nave.

Inoltre è doveroso ricordare l'equipaggio del cacciatorpediniere Andrea Doria che dal momento della liberazione della Rosalia D'Amato ha dato sia assistenza tecnica, permettendo di rimettere in navigazione la nave dopo la lunga sosta forzata; sia militare, infatti i marò del battaglione San Marco, prontamente imbarcati a bordo della bulk con un elicottero, hanno accompagnato la nave fino al porto di rifugio di Salalah (Oman). I militari italiani sventavano un nuovo possibile attacco dei pirati alla Rosalia D'Amato lungo la rotta di ritorno appena un giorno dopo la liberazione.

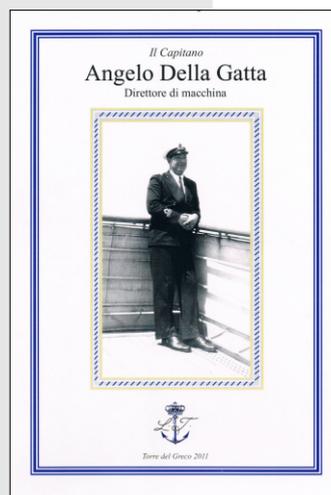
Un anno è trascorso da questa vicenda a lieto fine e se oggi si può ricordare tutto questo solo come una brutta avventura bisogna sicuramente fare un plauso a tutti gli involontari partecipanti degli avvenimenti che abbiamo narrato: in primis l'equipaggio della Rosalia D'Amato che si è sempre comportato nei lunghi mesi della prigionia in maniera stoica, affrontando i disagi del sequestro con grande dignità; poi le famiglie dei marittimi che hanno sempre avuto fiducia nell'operato degli armatori e che con il loro silenzio hanno reso più facili le trattative con i pirati; infine gli armatori D'Amato che, oltre a condurre con perizia i difficili giorni del sequestro, hanno sempre dato un supporto continuo ai familiari, rendendoli sempre partecipi dell'evolversi degli eventi.

Oggi, dopo un anno dai fatti raccontati, tutti i marittimi godono ottime condizioni di salute e sono tornati quasi tutti a navigare, segno che la disavventura a loro capitata è ormai solo un brutto ricordo.

## PRESENTAZIONE LIBRO

## ANGELO DELLA GATTA OMAGGIO AD UNA VITA SPESA BENE

Venerdì 30 Novembre, alle ore 18,30, nel salone del Circolo Nautico di Torre del Greco, ci sarà una conferenza in omaggio alla eccezionale figura del Capitano Angelo Della Gatta. La serata prevede, oltre la presentazione del libro a Lui dedicato che ne ripercorre l'intensa vita, gli interventi di autorità cittadine e del mondo della marineria.



di GIUSEPPE MADDALONI

Nel 1738 per volere di Carlo di Borbone, si avviarono a Portici i lavori per costruzione di una nuova reggia per la corte, che sin dall'inizio andava qualificandosi come sede reale extracittadina, ponendosi in una area poco distante dalla città e completamente immersa nella campagna vesuviana.

Lo sviluppo esponenziale dell'edilizia aristocratica settecentesca, trasformò il tratto di costa compreso tra Napoli e Torre del Greco, in una delle più ricche e famose zone del Regno. Molte vecchie aziende agricole furono convertite in ville dai grandi parchi accanto ad altre costruite ex novo, in un susseguirsi di giardini, boschetti, atri e porticati, con il concorso dei più grandi architetti dell'epoca. In questo fervore edilizio, l'antica Strada Regia delle Calabrie, divenne l'arteria della nobiltà napoletana, sulla quale si aprivano i grandi portoni e le imponenti facciate, vere e proprie cortine barocche dietro le quali si mascheravano i casini dello svago. Una strada assai trafficata, soprattutto dopo la scoperta di Ercolano e Pompei che a pieno titolo furono inserite nel Gran Tour italiano, richiamando nell'area vesuviana studiosi, appassionati ed intellettuali che accorrevano da tutta Europa per ammirare i tesori antichi riscoperti.

Vero crocevia, e quasi tappa obbligata per i tanti personaggi che accorrevano nell'area vesuviana dalla metà del 1700, fu il Casino di Sir Hamilton, ambasciatore inglese alla corte borbonica fino agli inizi del 1800. Il diplomatico prese in fitto nella campagna vesuviana, a Torre del Greco, un piccolo casino dove, accanto al suo ruolo di ambasciatore, poteva coltivare le sue grandi passioni: il collezionismo di reperti antichi e lo studio dei fenomeni vulcanici. Da questo punto privilegia-



si che l'ambasciatore inglese soprannominasse tale luogo *Villa Angelica*.

Tuttavia con la partenza di Hamilton, il passare degli anni e con i vari passaggi di proprietà del palazzo, si erano perdute le tracce di Villa Angelica, trasformando l'identificazione della Villa, tra le tante presenti nell'area vesuviana, in un vero e proprio enigma.

Tuttavia negli ultimi tempi un intricato dibattito culturale associato ad uno studio attento della cartografia storica vesuviana, ha dipanato ormai ogni sorta di dubbio sulla precisa identificazione di Villa Angelica: è il settecentesco palazzo sito in Via Nazionale al civico

## Villa Angelica Il casino di Sir Hamilton

to di osservazione, Hamilton poteva ammirare i fenomeni legati alle eruzioni del Vesuvio, e da qui partire per non poche escursioni verso il cratere, accompagnato da amici e aristocratici napoletani.

In poco tempo dunque il casino di Hamilton a Torre del Greco, divenne uno dei salotti aristocratici più importanti del momento, dove furono ospitate grandi personalità, compresa più volte la stessa famiglia reale.

Tra le tante personalità giunte al casino Hamilton, quella che sicuramente segnò la storia di questo luogo fu *Angelica Kauffmann*, pittrice svizzera oggi nota solo ad esperti, ma che nel XVIII secolo raggiunse grande notorietà, affermandosi come pittrice soprattutto di ritratti, in diverse corti Europee, compresa quella napoletana. La pittrice durante i suoi tre soggiorni napoletani, lavorò per la Regina Maria Carolina, dipingendo un ritratto della famiglia reale oggi conservato a Capodimonte.

Conosciuta la pittrice negli ambienti aristocratici napoletani, Hamilton commissionò alla stessa un ritratto della futura



moglie che ella dipinse nelle vesti della Musa Comica.

Il soggiorno di Angelica Kauffmann nel Casino di campagna di Hamilton presso il Vesuvio a Torre del Greco, fece

col nome di Palazzo del Salvatore. Indizi altrettanto preziosi per tale identificazione sono una serie di disegni eseguiti da *John Robert Cozens* durante la sua permanenza a Villa Angelica nel 1782. La fitta rete di disegni, datati dal 9 agosto al 7 settembre, riproducono vedute del cratere realizzate direttamente dai terrazzi e dalle finestre del casino dell'ambasciatore inglese. Uno di questi disegni, che è alla base di un quadro dal titolo *Veduta di Napoli dalla villa di Sir Hamilton a Portici*, oggi

al *Victoria and Albert Museum di Londra*, mostra inequivocabilmente come punto di osservazione, quello dell'attuale Palazzo Salvatore a Torre del Greco.

**N.d.D.** Villa del Salvatore è patrimonio architettonico sotto tutela ed è inserita nell'elenco delle Ville Vesuviane del '700. La Villa, conosciuta dai locali e non solo con il nome "Palazzone", ha dato il nome ad una vasta Contrada, che geograficamente va grosso modo da Villa Prota fino ai confini del territorio torrese, zona Tribunale di Torre Annunziata.

ESOTERISMO

# Villa Lebano e Vitriol

## Avvolti da un alone di mistero



di CLAUDIA PISCOPO

**N**on è solo il titolo di un film "Vitriol", quello di Francesco De Falco uscito da dieci giorni nelle sale cinematografiche, ma un misterioso acronimo che sta per "Visita Interiora Terrae Rectificando Invenies Occultum Lapidem", traduzione latina di "visita l'interno della terra per trovare la pietra nascosta".

Dietro quella storia, dietro quel medaglione e quei simboli si cela la storia di un uomo, Giustiniano Lebano, che con l'Ordine Osirideo Egizio strinse un rapporto molto stretto, diventandone addirittura Gran Maestro.

Giustiniano Lebano, persona coltissima, iscritto alla Giovine Italia, era un antiborbonico convinto; dopo aver ottenuto una laurea in Lettere e Filosofia decise di iscriversi anche alla facoltà di Giurisprudenza, per seguire le orme del padre, conseguendo anche in questo caso risultati brillanti.

Ciò per cui il suo nome desta ancora tanta curiosità è la sua attività all'interno delle sette esoteriche attive nel napoletano - nel periodo a cavallo tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo - che ci hanno lasciato in eredità il compito di completare quel puzzle a cui mancano ancora dei pezzi fondamentali.

Le ricerche storiche, tra i tanti scritti lasciati e un vasto epistolario, ci dicono che il Lebano è stato ospite per lungo tempo nella villa dell'amico Giuseppe Ricciardi,



il Rifugio, situata a poche centinaia di metri da Villa delle Ginestre, dimora di proprietà Ferrigni, ove soggiornò per alcuni periodi, il poeta Giacomo Leopardi.

Proprio in quel periodo la sua incolumità e quella della sua famiglia fu oggetto di serie minacce da parte di bande di briganti, tra i quali il famoso Pilone, capo di una grossa banda che spadroneggiò per anni nei Paesi Vesuviani e che per un certo periodo occupò in modo forzato la stessa Villa delle Ginestre. Per queste minacce i responsabili all'epoca dell'ordine pubblico, data la

grossa personalità politica e culturale del Lebano, gli assegnarono una scorta armata.

La stessa Villa Lebano, la dimora al centro di un grosso potere situato ai confini tra Torre Annunziata e Trecase - circondato da mura e chiuso da un alto cancello sormontato dallo stemma di famiglia - nella quale si rifugiò quasi recluso e vi restò fin quasi alla sua morte Giustiniano Lebano, è ancora avvolta da mistero ed oggetto di tante leggende. Nella villa sono ambientate anche le riprese del ritrovamento di un pezzo del medaglione che si dice lo stesso Lebano abbia smembrato per evitare che finisse in mani sbagliate. La villa è inspiegabilmente disabitata e abbandonata all'incuria del tempo, presumibilmente in vendita già da qualche anno.

Le "stranezze" di Villa Lebano, sono tornate a manifestarsi proprio in occasione delle riprese del film, quando, essendo inaccessi-

bile per l'enorme quantità di piante e arbusti che ne bloccavano il passaggio, un fulmine colpì una delle palme del giardino, bruciando gran parte della vegetazione considerata un ostacolo all'ingresso nella villa.

Cosa sarà, quindi, a tenere lontani gli acquirenti da questo pozzo di storia e mistero delle nostre terre, forse la trascuratezza, o forse l'essenza misteriosa della cabala, che con il suo codice numerico dal significato ancora nascosto potrebbe fare luce al mistero di Vitriol?

Non lo sappiamo di certo, ma non si può negare che tutto ciò abbia un fascino dirompente. L'esoterismo di Napoli non smetterà mai di far parlare di sé.

Edizioni  
**Duemme**

Edizioni scolastiche e non solo - Stampa digitale

Centro Copia - Stampa offset - Cartoleria

Libreria - Cancelleria

Articoli per ufficio

Via Napoli, 29

80059 Torre del Greco (Na)

Tel 0818812229 Fax 0818829777

WWW.EDIZIONIDUEMME.EU - INFO@DUEMMESAS.IT



**G**elsomina è un nome di per se stesso in forma diminutiva, e non è il solo. A volte lo spezzano in due, usando la coda, un vezzo: come Mina, ad esempio. Il nome lungo però mi appare più lumi-

noso e dolce, s'adagia sulla terza sillaba come una longilinea donna su una sdraio in riva al mare. La più celebre Gelsomina apparve sullo schermo ai primi anni cinquanta, una appassionata Giulietta Masina, accanto a uno straordinario Anthony Quinn, Zampanò, protagonisti de La strada, di Federico Fellini. Musica di Nino Rota, mai dimenticata.

La mia vita ha scritto tempi in un gruppo di Gelsomine, via via negli anni, la mia zia Gelsomina rimasta zitella per tutta la vita, Gelsomina figlia di mia sorella che chiamiamo Mimma, Gelsomina figlia di donna Teresina 'a chianchèra, che ogni sabato mi regalava una salsiccia per dettato di suo padre don Raffaele C.



*Don Raffaele era un bell'uomo. Vedovo e gaudente, tranne le rare giornate di tramontana o di pioggia, usava sostare seduto su una sedia impagliata fuori della chianca in mezzo a San Gaetano, dove da ragazzo abitava. Nessuna donna poteva passare indenne dai suoi apprezzamenti accompagnati con una allisciata di superbi baffi. Di donna morì, perché il cuore non resse a un suo solitario pomeriggio con una donna che spaventata fuggì. Fu chiamato e accorse don Mattiuccio il medico che, pur schiaffeggiandolo, non riuscì a scioglierlo dall'imminente rigor mortis. Io corsi insieme a mia madre in uno dei vicoli dedicati alla contessa Lucrezia d'Alagno e la mia piccola statura di ragazzino che poco cresceva mi consentì di trovare per terra vicino al letto, una cinque lire d'argento. Era il prezzo dell'amore non riscosso.*

*Accanto alla chianca c'era un negozio di stoffe molto modesto di mia zia Gelsomina, erede di una famiglia di pannazzari, nativi di Resina, come anche resinara era mia madre, venendo qui ragazza appena. Mio padre era un modesto barbiere, come del resto tutti questi erano, forse ancora garzone ma poi anch'egli con negozio nella strada più frequentata qual era in mezzo a San Gaetano, che era ed è Corso Umberto I. Si chiamava Michele mio padre, ma lo chiamavano Giro (Ciro) come si faceva un tempo, si davano non so perché altri nomi. Si innamorò subito di mia madre che, come un ceppo di resinari, ereditava la genia sveva di quei luoghi. Era bellissima e bionda e gli occhi aveva azzurri.*

Attualmente ho conosciuto, attraverso facebook, Gelsomina De Dilectis, torrese che vive da molti anni con la famiglia a Brooklyn, un modo nuovo di conoscersi senza essersi mai

visti. Sposata con quattro criature emigrò in America col marito nel 1974, con l'atto di richiamo di una sorella. Ora è la prima abbonata americana al giornale La tofa. Altre Gelsomine forse ho conosciuto, poi dimenticate. Ho conosciuto il Lido Gelsomino, ma questo meriterebbe un'altra storia. Per mia figlia Anna Maria, i nomi delle due nonne, io chiesi che si aggiungesse quello di Gelsomina. E' il nome della bambina della quale conservo una fotografia, ritratta seduta su un nobile sgabello nello studio di un fotografo, senza un panorama dietro.

Il fotografo dovette essere Biondo Palomba nella strada Falanga, oppure Amilcare Marianera che stava proprio di fronte all'immagine di San Gaetano nella strada della nostra privata storia. Tutto il mondo stava lì: neanche come a New York a ncopp'a 'uardia fino alla chiesa della Madonna del Rosario, e sono quattro passi, c'erano sei saloni di barbiere. Mio padre stava con il suo accanto a un negozio di arrotino che resiste ancora, Quasi tutti suonavano il mandolino, per ingannare tempi lunghi di solitudine. Nelle belle giornate il giovane figlio di Amilcare, Guerino, già fotografo con le dita ingiallite dei veri fotografi, accendeva le sigarette con una lente di ingrandimento attraversata dal sole, fuori il suo negozio che non faceva di certo la folla. Eravamo noi una folla, ragazzi, per assistere alla grande magia.

*Uomini di magia si mettevano a un angolo di strada facendo virtuosismi vari, come il gioco delle tre carte, questa vince questa perde, il palo sapeva indovinare ma lo sprovveduto cliente che puntava non riusciva a trovare la carta vincente, perdendo la somma di danaro scommessa per raddoppiare il suo patrimonio. Ma se con acutezza riusciva a capire il trucco indovinando la carta giusta subito il palo gridava 'i gguardie 'i gguardie, e lestamente i tenutari del gioco chiudevano tavolino e carte scappando nel vicolo presso il quale s'erano allocati, proprio per questa necessità.*

*Ma uno ce n'era di questi artisti di strada che non era un mangiafuoco come ancora si vedono, ed era lo spasso degli astanti, quando ingoiava spade e catene con appesi orologi da tasca, dichiarando d'essere capace di ingoiare una nave*

## Gelsomina



con tutti i passeggeri. A Tortora, così si chiamava, molti buontemponi gridavano che un suo concorrente era più capace a far scendere qualcosa nello stomaco, un certo Paparazè (non so se ho scritto bene, un nome più onomatopeico che altro) e che avrebbe potuto ingoiare non uno ma due piroscafi. Tutto questo succedeva nei tempi in cui raramente passava un'automobile e noi a correrle dietro per annusare l'inusitato odore del fumo azzurro che usciva dal tubo di scappamento.

Gelsomina, la mia sorellina del ritratto, è da qualche parte più alta di un certo luogo. Potrei vederla da giù, e da lontano, dovendo io scontare delle pene, perché peccatore sono stato, ma soltanto nel verso ereditato da mio padre e mio nonno che spesso non rinunciavano a piaceri e passioni muliebri. Sono peccati di generosità, dopo tutto.

Gelsomina. Una bambina nata prima di me lasciando presto questa terra e questo mare prima che io nascessi. Gelsomina è ritratta a braccia nude, doveva essere estate, ha un vestitino celeste e fiori tra le braccia. Celeste perché forse così era il leggero abito, e i fiori a colori accesi sono quelli che il fotografo usava per le varie occasioni. Erano fiori di cera o di tela o di seta. La fotografia è colorata a mano



*Considerato dagli arabi il re dei fiori, il gelsomino è citato, insieme alla rosa, come fiore dell'amore e dell'affettività, simbolo del femminile per eccellenza. Una leggenda racconta che i gelsomini siano stelle precipitate sulla terra, sprigionando il loro massimo profumo di notte e sono per questo legati ai due "pianeti" notturni per eccellenza, la Luna e Venere.*

Da Riza: La via del benessere.

come allora si faceva, con tinte leggerissime d'acquerello e l'artista fotografo non doveva o poteva usare il bianco e non ci sono i gelsomini-stelle cadute sulla terra.

Gelsomina è stata la più bella delle creature di mia madre, una donna sfiancata da maternità dodici volte, mio padre annegava la sua malinconia e passione tra le sue braccia, spesso tornando a casa dopo abbondanti libagioni di scadente vino di sordide cantine.

*I bambini morivano presto una volta. Era il prezzo della nostra miseria e della nostra impotente e rozza scienza. Mi figuro un becchino municipale che sale e scende una rampa di scale di un palazzo in mezzo a San Gaetano, con un foglio scritto a mano e una cassetta, forse tinta di bianco, portandola sottobraccio. Porterà il suo bagaglio con indifferenza, depositandolo in una stanza insieme ad altre cassette frutto di una immeritata falcidia, qualche altro provvederà a soterrarle nel vecchio camposanto affacciato sul più bel golfo di questa terra. Immagino padri e madri giovani, ritti sulle fosse come quelle due figure dell'Angelus di Millet, con gli occhi nella terra e nella vanga. E mentre gli anni trascorrevano, otto innocenti fratelli e sorelle mie cominciarono a incontrarsi nell'ossario comunale.*

*Mia madre mi raccontava di Gelsomina che non ho conosciuto come tutti gli altri tranne tre sopravvissuti come me, e che se ne sono andati. Sono l'ultimo della serie, sarò offerto in saldo.*

*Mia madre mi raccontava di Gelsomina che tanto le somigliava, forse la più amata delle sue figlie. E delle sue moine, dei suoi occhi azzurri che non ho visto, dei suoi primi passi e del vestito nuovo per andare dal fotografo, e delle scarpine nuove, quelle belle lucide tenute da un cinturino e un bottoncino. Non posso ricordare quante volte di lei mi ha parlato.*

*Dai miei genitori non ho ereditato nulla, come dai miei fratelli, uno barbiere un altro artista, e da una sorella maritata a un barbiere, tanto per non cambiare. e che prese per sé la bottega di mio padre. Né un vecchio rasoio né un bicchiere né un pennello spelacchiato. Conservo un vecchio lume a petrolio che era di mia nonna, feci capricci da giovane per averlo.*

*Ma sono contento dell'eredità di una fotografia che mi concessi da solo, quando altri la vedevano con indifferenza. Come era stato per il lume a petrolio.*

*La fotografia di Gelsomina è la mia eredità amorosa, che vale un forziere di mancate memorie, è la mia banca morale, lo specchio dorato di una bellezza senza tempo. E' questa fotografia tra le cose mie più care, chiusa in una cornicetta semplice, di supermercato.*

*E' colorata a mano, da un fotografo artista.*

*E' colorata a cuore da questo ultimo fratello che sarebbe nato quando lei non c'era più, chiudendo gli occhi a cinque anni appena.*

La foto "In mezzo a San Gaetano" è di Maria Teresa Martorano



C'è futuro solo con una creazione di posti di lavoro qualificati, un ambiente migliorato, un'accresciuta competitività economica e una maggiore indipendenza energetica. Come? Con...

# Un Piano d'azione per l'energia sostenibile

di VINCENZO SPORTIELLO

**L**e odierne difficoltà socio-economiche, i problemi d'igiene urbana che attualmente ci affliggono, rendono difficile essere riflessivi e capire che tante azioni di oggi sono fondamentali per il futuro dei nostri figli. Non possiamo condannare la prossima generazione ad arrivare ultima ad appuntamenti importanti.

E' dal 2008 che fu adottato il **Pacchetto europeo su clima ed energia**, fu da allora che la Commissione europea lanciò il cosiddetto Patto dei Sindaci - riconoscendo lo stesso come modello di governance multilivello: enti locali e regionali - per sostenere gli sforzi compiuti da questi enti nell'attuazione delle politiche nel campo dell'energia sostenibile.

Considerato che l'80% dei consumi energetici e delle emissioni di CO<sub>2</sub> è associato alle attività urbane, i governi locali furono chiamati a svolgere un ruolo decisivo nella riduzione degli effetti del cambiamento climatico.

I futuri finanziamenti europei sarebbero stati destinati a sostenere gli enti capaci di darsi regole e programmi in grado di creare azioni per l'energia sostenibile: il traguardo era ed è quello di ridurre del 20% l'emissione di anidride carbonica entro il 2020.

Dal 2008 ad oggi tanti enti italiani hanno aderito a tale patto; anche il nostro comune vi ha aderito nel 2010.

I firmatari del Patto si sono impegnati a preparare un **Inventario di Base delle Emissioni** e a presentare, entro l'anno successivo alla firma, un **Piano d'azio-**

**ne per l'energia sostenibile** ove vengono delineate le azioni principali che si intendono avviare; ad oggi - presso il sito del Patto dei Sindaci - non risulta registrato alcun Piano d'azione della nostra città, ma ci auguriamo che sia in preparazione.

Torniamo quindi su un argomento trattato su "la tofa" alcuni anni fa, perché al di là del risparmio energetico, i risultati delle azioni di un piano del genere sono molteplici: la creazione di posti di lavoro stabili e qualificati non costretti alla delocalizzazione; un ambiente migliorato ed una qualità della vita più sana; un'accresciuta competitività economica e una maggiore indipendenza energetica.

Ogni azione in tal senso potrà risultare esemplare per tutti, per cui andrà raccolta in una banca dati creata dai firmatari del Patto, per la formazione di un vero e proprio catalogo degli obiettivi e dei risultati di ogni ente.

Le amministrazioni pubbliche per tener fede a questi impegni e attuare la propria volontà politica non possono accampare difficoltà di natura finanziaria né tecnica. Infatti all'interno del Patto è stato attribuito un ruolo specifico alle amministrazioni pubbliche e alle reti in grado di assistere i firmatari nel perseguimento dei loro obiettivi.

I **Coordinatori del Patto**, comprese le province, le regioni e le autorità nazionali, offrono ai firmatari consulenza strategica nonché assistenza tecnico-finanziaria.

In linea di principio, i Piani d'Azione Energia Sostenibile (P.A.E.S.) possono includere iniziative che vedono l'Ente locale e/o i partner privati nelle diverse vesti di programma-

tori, consiglieri, produttori e fruitori di servizi che possono riguardare svariati settori:

- Ambiente urbanizzato, inclusi edifici di nuova costruzione e ristrutturazioni di grandi dimensioni.
- Infrastrutture urbane (tele riscaldamento, illuminazione pubblica, reti elettriche intelligenti, strutture per la raccolta ed il riciclo dei rifiuti urbani ecc.)
- Pianificazione urbana e territoriale.
- Fonti di energia rinnovabile decentrate.
- Politiche per il trasporto pubblico (mezzi pubblici e taxi collettivi di nostrana concezione) e privato e mobilità urbana.
- Coinvolgimento dei cittadini ed aziende private attraverso appositi bandi e, più in generale totale partecipazione della società civile.
- Comportamenti intelligenti in fatto di energia da parte di cittadini, consumatori e aziende.

In tutte queste aree di attività i governi locali e regionali possono introdurre misure di efficienza energetica, progetti sulle energie rinnovabili e altre azioni correlate all'energia.

I Piani d'azione per l'energia sostenibile devono essere condivisi con la società civile. Quanto più elevato sarà il grado di partecipazione dei cittadini maggiori saranno le possibilità degli Enti di garantirsi, nel lungo periodo, una continuità e di raggiungere i propri obiettivi, attraverso azioni che in quanto sostenibili -ribadiamo- possono beneficiare di strumenti finanziari messi a disposizione a livello europeo.

## IL CAMPIONATO

### Un punto dalla vetta

**T**utto come prima, la Turris ritorna ad inseguire il Sora, la 12<sup>a</sup> giornata ha riservato alla formazione Corallina una amara sorpresa sotto forma di una sconfitta, non pronosticabile alla vigilia.

Con il 2-1 incassato in quel di Anzio, i Biancorossi oltre a perdere il primato in classifica, hanno perso anche l'imbatibilità di cui erano orgogliosi.

La sconfitta della Turris ha favorito la risalita della Sarnese che, dopo la sostituzione in panchina di Pirozzi con Palumbo, ha agganciato i Corallini al secondo posto.

Un'attenzione particolare merita la Casertana del neo tecnico Maiuri, la quale, con un organico di prima scelta, ha la potenzialità di recuperare i 6 punti che la separano dalla vetta.

Il girone G si sta rivelando più difficile del previsto, ogni partita nasconde delle insidie ed i risultati non sono mai scontati, vincere il campionato non sarà una passeggiata per gli uomini di Mister Fabiano che nelle ultime tre gare hanno incamerato solo due punti, in casa corallina ci si augura che il peggio sia alle spalle. Il passaggio ai quarti di finale di Coppa Italia conquistato mercoledì a spese del Città di Messina per 6-4 dopo la lotteria dei calci di rigore ne è una prova.

Domenica 25 contro il Budoni, formazione sarda di centro classifica, la Turris è attesa alla riconferma, considerando che Sora e Sarnese sono impegnate in trasferta con San Basilio e Torres, avversarie di tutto rispetto, non è difficile prevedere un nuovo ribaltone in vetta.

by **Raffaele Polese**

# Nasce la Polisportiva Turrìs

**D**opo le dolorose vicende della seconda Guerra Mondiale, Torre del Greco, con stenti e sacrifici, cercava di ritornare ad una vita "quasi" normale. Il 18 marzo alle ore 18,30 il Vesuvio tornava a farsi vivo con una spettacolare eruzione e, anche se la lava incandescente traboccava dal lato orientale e radeva completamente al suolo le cittadine di San Sebastiano e Massa di Somma, tutto il comprensorio vesuviano veniva interessato per giorni dalla pioggia prima di scorie incandescenti e poi di cenere, fino al termine dell'attività eruttiva del vulcano.

Superata dai cittadini torresi quest'ennesima prova dolorosa, in città finalmente si tornava a parlare di calcio; la Torrese non esisteva più e l'attività agonistica era ripresa grazie a piccole realtà calcistiche che organizzavano incontri amichevoli come la Starace, la Cesare Battisti, l'Audace Comunista, la Carbone e la Nova Juventus.

In quei giorni, un gruppo di sportivi torresi, coltivando il sogno di una squadra di calcio che rappresentasse tutta la città sotto un'unica bandiera, ebbe una serie di febbrili riunioni presso la sede della Democrazia Cristiana in via Roma.

Appassionati sportivi come Francesco Coscia, Raffaele Carbone, Luigi Frezzolino, Aniello Mazza, Giuseppe Sorrentino, Francesco Ausiello in breve tempo realizzarono le fondamenta per costituire una nuova squadra di calcio a Torre del Greco.

Ma subito si capì che un progetto così importante doveva avere un largo consenso, così si decise di coinvolgere tutta la cittadinanza per metterla al corrente attraverso un'assemblea pubblica, assemblea che fu indetta la domenica del 10 settembre del 1944 presso il Teatro Garibaldi, grazie anche alla giornata festiva, una marea di tifosi partecipò con grande eccitazione all'even-



**Campo Fienga, 1 gennaio 1945, la prima partita ufficiale della Polisportiva Turrìs; i giocatori di Turrìs e Napoli posano per una foto ricordo**

to. Proprio Luigi Frezzolino ricorda in una sua intervista i vari momenti dell'assemblea e la decisione per acclamazione di chiamare la nascente società Polisportiva Turrìs.

Il motivo per cui gli sportivi decisero di non dare continuità al nome rievocando quello della gloriosa Torrese era perché i cugini di Torre Annunziata avevano adottato, per ragioni storico-politiche, proprio questa denominazione sostituendola al vecchio vessillo bianco scudato del Savoia.

Invece i colori sociali rimasero proprio il bianco e il verde della gloriosa progenitrice mentre presidente ad interim veniva eletto per acclamazione Aniello Mazza: finalmente, anche se ufficiosamente, la Turrìs era nata e la città aveva la sua squadra.

Il 9 dicembre del 1944 la neonata Polisportiva Turrìs veniva iscritta presso il Comitato Campano al campionato di Prima Divisione e la conduzione della squadra veniva affidata a Giovanni Del Gatto e Pasquale Suarato, due vecchie conoscenze del calcio cittadino.

Invece per la conduzione del settore giovanile veniva nominato un triumvirato composto da Raffaele Capano, Carmelo Formisano e Giuseppe Sorrentino.

Fin da subito si cercò di coinvolgere nel progetto le figure cittadine di maggior spicco nel campo politico e imprenditoriale, la domenica del 31 dicembre del 1944, in un'assemblea gene-

rale, veniva eletto presidente Amerigo Liguori che succedeva alla breve presidenza ad interim di Aniello Mazza. Venivano nominati alla vicepresidenza Francesco Ausiello e Raffaele Borriello mentre Luigi Frezzolino copriva la carica di segretario e Aniello Lullo quella di vicesegretario, Luigi Gentile cassiere e Francesco Coscia direttore Sportivo.

Completavano il consiglio direttivo Giuseppe Sorrentino, Pasquale Romito, Edoardo Russo, Vincenzo Malvone, Ettore Palomba, Antonio Cappa, Vincenzo Nocito e Filippo Raiola.

La sede della Polisportiva veniva ubicata presso la Casa del Combattente in Corso Vittorio Emanuele, mancava solo...la squadra.

Per formare la squadra, la dirigenza decise di organizzare un torneo a cui avevano aderito quattro squadre cittadine: Cesare Battisti, Nova Juventus, Carbone e Audace Comunista, dopo la selezione dei giocatori il primo incontro ufficiale della neonata Turrìs venne organizzato il 1 gennaio del 1945 con un amichevole di gran lusso contro A.C. Napoli; il consigliere Giuseppe Sorrentino era riuscito ad organizzare l'incontro grazie al vecchio amico e presidente all'epoca del Napoli, Annibale Fienga, ex giocatore della Torrese, che aveva vissuto a Torre del Greco e che con la sua famiglia era stato l'artefice della costruzione dell'omonimo campo.

Il giorno di capodanno Turrìs e

Napoli diedero vita a un avvincente incontro davanti a una cornice di pubblico entusiasta, le cronache dell'epoca parlano di circa 2000 spettatori che contribuirono a un discreto incasso visto il costo del biglietto che era di 100 lire.

Per la cronaca l'incontro finiva con il risultato di 1 a 1 con vantaggio della Turrìs grazie a una rete di Cherubelli mentre per il Napoli segnava Pretto su calcio di rigore; visto il carattere amichevole e festaiolo i napoletani si presentarono in campo con una formazione ampiamente rimaneggiata e fatto veramente curioso con solo dieci giocatori... cose d'altri tempi!

Dopo una serie di incontri amichevoli fra mille traversie finalmente la Turrìs, inserita del girone D del Campionato Regionale di Prima Divisione, giocava la prima partita ufficiale della sua storia al campo Coccozza contro l'Ercolanese e l'incontro si concludeva a reti bianche.

La formazione tipo della Turrìs schierata quell'anno era la seguente: Lullo, Vaglieri, Curtarelli, Borriello, Falavigna, D'Urzo, De Rosa, Falchetti, Zecchinelli, Vai e Cherubelli; l'allenatore era De Palma che poteva contare anche sull'apporto dei giocatori Russo, Sorrentino, Gaglione e Isolano.

Dopo una sosta forzata di un mese per una protesta delle società contro la Federazione, il cammino della Turrìs continuava spedito ma non riusciva a contrastare l'Ercolanese che vinceva il girone; la Turrìs concludeva al secondo posto, non male per una squadra che si affacciava per la prima volta in campionato di calcio.

( c o n t i n u a )

# Bianco

di LUCILLE

Il matrimonio era stato un successo e la festa per il ricevimento era riuscita benissimo. Tutto era stato perfetto, l'abito della sposa, gli addobbi, il menù; ogni invitato si era complimentato, quanto sinceramente non è dato sapere. C'era stato, è vero, l'antipatico consuocero che aveva sollevato critiche sulla cena, ma era noto che trovava da ridire su tutto e su tutti, e anche con lo stesso figlio volavano spesso discussioni e parole pesanti. Sì, la madre della sposa era proprio soddisfatta. Organizzare ogni cosa al meglio era stato un lavoro duro, ma aveva sistemato la figlia, e con un bravo giovane di cui colpivano soprattutto l'educazione e la gentilezza. Insieme formavano davvero una bella coppia.

Più tardi, dispensati gli ultimi saluti e scattata l'ultima foto, frastornati e stravolti ma felici, gli sposi si ritrovarono finalmente da soli. Lei aveva preparato l'elegante camicia bianca da notte che si usava portare in quest'occasione; e, poiché sono cose che capitano una sola volta nella vita, non si era badato a spese. Quanto di più fine ci fosse sul mercato, lunga, di seta fruscante, leggera e impalpabile come un velo, un capolavoro, faceva perfino impressione indossarla. Emozionata, si chiuse in bagno e si preparò a dovere; si cosparses con profumo di gran marca e aprì infine la porta. Una lama luminosa rischiarò per un attimo la camera da letto oscura. Spense la luce del bagno, scivolò sotto le lenzuola e attese nel buio. Ma trasalì udendo ben presto un verso sordo, di sonorità ampia e rotonda, che riempiva di sé tutta la stanza seguendo il ritmo di un respiro pesante; una sorta di grugnito dall'inequivocabile significato. Lo sposo era sprofondata di colpo nel sonno e russava. La sposa restò al suo posto, impietrita, sperando invano in un risveglio improvviso, ma poi man mano anche su di lei la stanchezza ebbe il sopravvento. Tutto si confondeva e si rimescolava nella mente, i fiori, i sorrisi, le foto, le scarpe nuove, i baci e gli auguri, perfino la brutta faccia della vicina di casa, finché ogni immagine si fuse in un unico magma indistinto. Cercò allora sulle labbra un sorriso e chiuse infine gli occhi, spremendo una lacrima amara sulla preziosa camicia bianca, che non indossò mai più nella vita.



A cura del Centro Giardinaggio  
GIARDINO BORBONICO Torre del Greco

## Un bonsai per tutti

*Il bonsai è una tecnica di coltivazione orientale molto antica, che permette di coltivare in piccoli contenitori, piccole piante del tutto simili ai veri alberi in natura. Chi si dedica al bonsai conosce la natura e rispetta le piante e, grazie a ciò cerca di ricreare con pazienza un affascinante mondo in miniatura.*

### GLI ALBERI PER BONSAI

Soprattutto se si è alle prime armi, il modo più semplice per procurarsi un bonsai è acquistarne uno in un garden center specializzato: sono **esemplari selezionati** e già avviati alla coltivazione in vaso. Orientatevi su piante giovani, con aspetto sano, ramificazione ben distribuita su tutto il tronco, radici non troppo profonde e a raggiera. Le specie più diffuse sono il pino, l'acero, l'olmo, il ficus ed il ginepro, ma vi consigliamo di preferire **essenze tipiche** della zona in cui abitate: si dimostreranno più resistenti alle malattie e non avranno bisogno di essere ricoverate durante l'inverno (la coltivazione in interno richiede qualche attenzione in più).

### LA TECNICA DI COLTIVAZIONE

Il bonsai deve rispondere a **regole estetiche** precise riguardanti disposizione di rami, radici, tronco, spazi pieni e vuoti della chioma, vista frontale della pianta e tipo di contenitore. Oltre a questo, nel corso degli anni, sono stati codificati degli **stili base** (eretto formale o informale, inclinato, prostrato, a cascata...) a cui forma e portamento na-

turale del soggetto. La coltivazione del bonsai richiede l'utilizzo di un'**attrezzatura specifica** e nei garden specializzati troverete tutto il necessario.

Ricordate che attrezzi di ottima qualità, possono durare a lungo. Nell'arte

bonsai, albero coltiva-

to e **contenitore**

sono un tutt'uno e

hanno pari impor-

tanza: occorre

usare vasi ido-

nei e in sintonia

con la pianta

per colore, for-

ma e dimensione.

Oltre che sulle

normali cure

colturali, la tecnica

bonsai si basa su ac-

corti interventi di

**potatura** (su chioma

e radici), **rinvasi** pe-

riodici e **avvol-**

**gimento** dei rami (le-

gature). Per avere pa-

dronanza delle regole e

dei segreti di tali interven-

ti affidatevi a manuali specifi-

ci, corsi, ai consigli degli esperti dei

centri di giardinaggio.

### I BONSAI FACILI

Chi si avvicina alla pratica bonsai deve optare per specie semplici, robuste, capaci di adeguarsi facilmente al clima delle zone in cui si abita e che possiedono da subito un buon numero di rami su cui poter operare gli interventi di formazione e mantenimento. Orientatevi preferibilmente sulle latifoglie che crescono assai più velocemente delle conifere e sono molto reattive: manifestano sempre con immediatezza eventuali inconvenienti legati al proprio stato di salute.





Via Nazionale, 528 Torre del Greco  
Tel. 0818831570 - UNICA SEDE

VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI ALBERI, PRESEPI, ADDOBBI, LUCI

da noi è già

# Natale





**I PIACERI  
DELLA  
TAVOLA**

## VELLUTATA DI ZUCCA PICCANTE con fonduta alle spezie, chips di patate, salvia frita e noci

Oggi vi propongo una ricetta a base di zucca che ha riscosso un enorme successo sul mio blog e che si è aggiudicata anche la vittoria di un concorso.

Adoro cucinare la zucca perché è un alimento molto versatile e mi permette di spaziare dall'antipasto al dolce, le sue proprietà sono svariate, la polpa contiene diversi principi attivi, dai semi freschi si estrae un olio scuro, mentre tostati e salati sono degli ottimi stuzzichini, i semi della zucca sono anche in grado di alleviare le infiammazioni delle vie urinarie, inoltre è poco calorica, non contiene grassi, né colesterolo, ricca di potassio, fosforo e vitamine.

La zucca si può conservare in frigo per qualche giorno avvolta nella carta trasparente, se invece la si vuole conservare nel congelatore, si dovrà eliminare la buccia, tagliarla a pezzetti e conservarla in una busta per alimenti.

### PER LA VELLUTATA

- 500 gr di zucca
- 2 spicchi d'aglio
- 1 peperoncino piccante fresco
- 4 cucchiaini di olio extravergine di oliva
- 100 gr di grana grattugiato
- sale q.b.
- un pizzico pepe di caienna q.b.
- un pizzico curry q.b.

Nell'olio extravergine di oliva ho soffritto l'aglio e il peperoncino, vi ho versato la zucca tagliata a cubetti, ho salato e vi ho aggiunto un bicchiere di acqua, ho lasciato cuocere fino a che la zucca diventasse cremosa. Ho frullato la zucca, il grana, il curry e il pepe di caienna con il minipimer fino a farla diventare una crema liscia e vellutata.



### PER LA FONDUTA ALLE SPEZIE

- 200 ml di panna fresca
- 2 cucchiaini di latte
- 50 gr di pecorino
- 50 gr di grana
- 50 gr di fontina
- zenzero
- noce moscata
- cannella

Ho riscaldato la panna con il latte, vi ho versato i formaggi, ho mescolato bene fino a che si sciogliessero, ho aggiunto le spezie secondo il mio gusto.

### PER LA GUARNIZIONE

- 10 noci
- 1 patata grande
- foglioline di salvia fresca
- Olio di arachidi

Ho tagliato delle fettine sottili di patata, le ho fritte in abbondante olio, ho fritto le foglioline di salvia e le ho salate, da parte ho tritato le noci grossolanamente.

Ho servito la vellutata con delle gocce di fonduta, le chips di patate, la salvia frita e le noci tritate.

Cara Marilù,

Sono un ragazzo di 23 anni, che a differenza di miei amici coetanei, non ho l'auto e neanche quella di papà. E' ovvio che non ho ancora un lavoro stabile e non potrei nemmeno mantenerla, ma nonostante sia un ragazzo simpatico e belloccio, questo fatto mi crea non pochi problemi e condizionamenti nei miei rapporti con l'altro sesso. Capisco anche che, tante ragazze possono essere superficiali, se basano il loro rapporto e la loro amicizia esclusivamente sul possesso dell'auto, magari anche sportiva e di lusso, ma purtroppo constato che, tra due ragazzi, carini e simpatici, chi non può passare il sabato sera a prenderle con l'auto, il più delle volte, nel rapporto o per iniziare una storia, è fortemente penalizzato per non dire del tutto ignorato. Saluti,

**Antonio di Via A. De Gasperi**

Caro Antonio, la tua lettera per quanto semplice, è molto tenera ed è l'espressione dei tempi di oggi... tutto fondato sulle apparenze e quindi macchine, scooter, telefonini all'ultima moda e poco sull'essere.



**Ragione e  
Sentimenti**

Scrivi a Marilù  
"Ragione e Sentimenti"  
marilu@latofa.it

*Non devi sentirti diverso solo perché non hai un'auto propria e né di papà, le ragazze che basano le proprie amicizie su questi particolari, beh allora credo che non siano amiche ma solo opportuniste.*

*Io inaugurerei un nuovo filone quello di andare contro corrente ossia direi alle ragazze o alla ragazza che ti piace che tu sei un anticonformista, che preferisci camminare a piedi invece che rinchiuderti nel traffico così aiuti anche l'ambiente. Le darei appuntamenti in locali facilmente raggiungibili e per grandi spostamenti, organizzerei uscite comuni con amici che hanno l'auto.*

*Ricorda che bisogna essere apprezzato per quello che si è, non basare mai niente nella vita per quello che hai o per quello che potresti avere... chi ti vuole bene ti accetta per quello che sei e per quello che hai...!! Oppure fatti furbo scegli una ragazza*

*automunita e risolvi il problema...*

*Con grande simpatia*

**Marilù**

## LA RIFLESSIONE

## L'AMOR PATRIO

I telespettatori che mercoledì quattordici novembre hanno seguito l'incontro di calcio Italia-Francia non hanno potuto fare a meno di assistere al vergognoso spettacolo dei fischi, appena è stato intonato l'inno nazionale francese.

Fischiare sull'inno degli avversari è ormai una consuetudine che si va consolidando sempre più. A prescindere da ciò che ha rappresentato la Francia per l'Europa, dalla rivoluzione francese ad oggi, che ne sanno certi zoticoni che cos'è l'amor patrio? L'inno nazionale rappresenta un'intera nazione, quella bandiera non è un semplice straccio: rappresenta l'onore, il sangue, la vitalità, i sacrifici di una nazione.

In Venezuela, mia seconda patria, ci si alzava e si restava immobili fino all'ultima nota dell'inno, venezuelani e stranieri, e ciò accadeva sempre, senza che alcuno ce lo chiedesse: era l'amor patrio che ce lo imponeva, quell'amor patrio che ognuno di noi custodiva gelosamente, quell'amor patrio che ci univa tutti in quel momento, fedeli alle proprie origini, seppur disuguali per usi, costumi, cultura, religione o colore.

E già che ci siamo: che ne sanno dell'amor patrio quegli zoticoni che nella nostra villa comunale hanno imbrattato di scritte il monumento ai caduti in guerra? Passeggiando per la villa si assiste allo spettacolo più disonorevole, più vile, più meschino, per lo scempio fatto con bombolette spray che hanno reso illeggibili molti dei nomi dei caduti. Non credo esista in Italia uno sfregio del genere fatto con tanta leggerezza ad un monumento che ci ricorda coloro che s'imolarono per quella libertà di cui andiamo tanto fieri. Sono quasi certo che quell'opera d'arte di vigliaccheria sia stata fatta da ragazzi nullafacenti, perché? E' presto detto: chi al mattino si alza per andare a guadagnarsi il pane, non ha la "capa fresca" per arrampicarsi sul cippo ed infangare la nostra memoria, fra la noncuranza di tanta gente che guarda o finge di non vedere, magari sdegnata ma in silenzio, timorosa della reazione.

Un patriota di cui non ricordo il nome ebbe a dire: "Non esiste grandezza di popolo se disgiunta dal culto degli eroi che caddero per ESSO".



Piero Colangelo

## TEATRO

## La compagnia Gianni Pernice mette in scena "E ricchezze da povertà"

di SANTO GAGLIONE

Si ricomincia. Con un poker di teatro al Don Orione di Ercolano, la Compagnia teatrale "Gianni Pernice" il 24, 25 novembre e il 1° e 2 dicembre, proporrà la commedia "E ricchezze da povertà", due atti da un testo del

Secondo l'adattamento proposto dalla regia, il senso della commedia sta nel fermare nel tempo concetti di grande nobiltà d'animo e riconsegnare all'uomo la sua dignità, la sua ricchezza, i suoi sentimenti. Il testo "E ricchezze da povertà" ha permesso di portare avanti l'idea di rappresentare non solo commedie



drammaturgo Raffaele Caianiello. Un lavoro divertente ma al tempo stesso pieno di messaggi e di riflessioni che calzano benissimo ai giorni nostri. Un testo che è stato liberamente riadattato da Rosalba Pernice che ormai da anni ci ha abituati felicemente, aggiungiamo noi, alle sue immancabili innovazioni.

Chi è Raffaele Caianiello? Raffaele Caianiello nasce a Grazzanise in provincia di Caserta. Ama il teatro e scrive per passione. Le sue commedie sono di genere brillante e in questi anni hanno ottenuto un notevole successo. Ed è lui stesso ad esserne sorpreso! La commedia che va in scena a cura della Compagnia "Gianni Pernice" è una delle più rappresentate in tutta Italia ed è stata in cartellone al teatro "La Creta di Milano" per una settimana, altre sue commedie vengono spesso rappresentate in numerose città italiane.

Appassionato di teatro non preferisce metter piede su un palcoscenico bensì viverlo da spettatore.

esilaranti e solo divertenti ma sperimentare un copione che alterna momenti di comicità a quelli in cui lo spettatore possa riflettere e immedesimarsi negli attori.

I personaggi, che vanno dalla Signora Donna Sofia (Rosalba Pernice) alla "mozzarellara" Concetta (Agnese Granato) e dal Padrone Achille (Nunzio Di Somma) allo "zio" Generale Ernesto (Carmine Bruno), riescono con i propri caratteri a favorire un intreccio interessante. La storia si sviluppa attorno un amore tra due giovani di classe sociale differente e il tentativo di evitarlo (da parte dei Genitori "Ricchi"). Ma l'improvvisa perdita di tutte le ricchezze, l'imposizione di un matrimonio di interesse capovolverà la situazione creatasi che, stranamente, verrà compromessa da un errore del "Sordo e Dislessico" zio Generale.

Gli spettacoli del sabato iniziano alle ore 20.30, la domenica alle ore 19.00. Buon divertimento.

**web solutions**  
provider internet  
macchine per ufficio  
e-mail hosting  
scuola in rete  
motori di ricerca

**mns**  
media & net service  
Via Nazionale 603, Parco Magnolia  
Fabbricato D4 scala A  
80059 Torre del Greco (NA)  
www.mns.it - segreteria@mns.it

TEL 081.8832078 FAX 081.3617839 CELL 333.9838113

**SOLUZIONE ANTICRISI!!!**

LA QUALITÀ

**BOCCIA**  
"al campanile"

**SPECIALISTA CERIMONIA UOMO - DONNA**  
Via Salvator Noto, 6 - Torre del Greco



L'OPERETTA

## Con "Al cavallino bianco" si salta in un mondo di fiaba

**A**l teatro Centro di Alba Buonandi, la settimana scorsa è andata in scena l'operetta "Al cavallino bianco" con la regia di Pino Gargiulo e coreografie di Armando Gargiulo. Questa fiaba, ricca di storie e di avvenimenti con un finale lieto, ambientata nel Tirolo in una locanda chiamata appunto "Cavallino bianco", dopo più di ottant'anni dalla prima messa in scena, riesce ancora ad entusiasmare ed allettare il pubblico e gli stessi protagonisti.

Pino Gargiulo è il primo e forse l'unico a portare sul palcoscenico un tipo di spettacolo nuovo come le operette: infatti sono anni che la Compagnia del Mezzogiorno vanta questo primato con operette famose tra cui "La vedova allegra", "La principessa della

ctzarda", "Acqua cheta", "Il paese dei campanelli" e adesso "Al cavallino bianco". Quest'anno però i protagonisti sono dei giovanissimi attori alla prima esperienza teatrale di questo genere, splendide voci come quella di Mario Bianco nella parte di Leopoldo, Pietro Borriello nella parte dell'affascinante Sigismondo, Davide Schiavo nel servente avvocato Bellati affiancati da altrettante voci femminili come quella di Francesca Di Sauro nella parte di Ottilia, Roberta Esposito la timida Claretta e dalla brava e collaudata Eugenia Ferrandino nel ruolo principale della bella locandiera, simpatici anche Gennaro Esposito e Francesco Zeno nel ruolo dei camerieri. Una menzione speciale va al corpo di ballo del Teatro Centro che ha saputo con grande professionalità essere uno dei protagonisti principali dello spettacolo. Gli unici veterani di questa compagnia sono stati Ottavio Aprea che ha curato anche i costumi e la simpaticissima e poliedrica Maria Pacilio.

Uno spettacolo gradevole ed elegante, che ha il merito di saper coniugare il canto e la danza con la recitazione e, come nel film di Mary Poppins, il pubblico "salta" in una dimensione fantastica come in un quadro dai colori pastello.

servizi e tecnologie  
per l'acqua

R.D.R. S.r.l.

Viale Sardegna n.2  
Torre del Greco (NA)  
Tel. 081.8475911  
Fax 081.8475940  
www.rdr.it - info@rdr.it

### LIBRI

Nel numero scorso parlammo del fervido panorama editoriale torrese con una fioritura notevole di libri e di testi non solo di carattere storico. E proprio nel prossimo mese di dicembre, verranno presentati al pubblico alcune pubblicazioni.

#### Cronaca di un borgo marinaro

La presentazione del libro "Cronaca di un borgo marinaro" di Salvatore Formisano si terrà il **5 dicembre 2012** alle ore 18,30 presso il Circolo nautico di Torre del Greco. In un borgo marinaro, le cui giornate trascorrono lente, dove un popolo vive con e per il mare, si svolge la storia di Don Vittorio e della bellissima Carmela. Una vita serena tra i cambiamenti delle stagioni e gli odori di un piccolo paesino che affaccia sul mare. I protagonisti sono i pescatori, che nella pur difficile quotidianità, riescono a far splendere il sole anche nei vicoli bui, dove il giorno non si vede mai. Come in ogni paese ci sono i ricchi che ostentano i piaceri della vita, i vecchi che ricordano la memoria, i giovani che sono il futuro. Nel mentre le lunghe giornate d'estate destano piacevoli torpori, un dramma sta per sconvolgere l'intera comunità.

#### Gli apostoli con Cristo e dopo Cristo (duemila anni di santità)

La presentazione del volume "Gli apostoli con Cristo e dopo Cristo (duemila anni di santità)" di Rosario Innocenti, si terrà nel corso di una iniziativa fissata per le ore 20 del 13 dicembre 2012 nella Parrocchia di Santa Maria del Carmine. Relatore il prof. don Gaetano de Palma, biblista della Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. Rosario Innocenti è membro del Consiglio Pastorale Diocesano di Napoli e si è rivelato un eccellente conoscitore della storia della Chiesa universale: lo dimostra l'interessante "ricerca di santità" di cui è oggetto il libro. Entrambe le pubblicazioni sono state realizzate da Nunzio Russo Editore.

#### MOSTRA PRESEPI

Al Santuario del Buon Consiglio è in progettazione una mostra permanente di presepi e la costituzione di un laboratorio ad hoc per i giovani apprendisti di un'arte millenaria. L'iniziativa è stata promossa assieme all'AIAP, associazione amici del presepe, sezione D'Auria di Torre del Greco.

#### CARRETTI DELL'IMMACOLATA

Anche quest'anno i bambini della scuola Don Bosco realizzeranno una serie di carretti dell'Immacolata dando vita ad una bellissima mostra nella Chiesa dell'Assunta. L'iniziativa che si tiene ormai da anni, rappresenta non solo un momento religioso e divulgativo forte, ma anche una importante azione sociale per i bambini partecipanti. Alcuni di questi carretti sfilano, poi, l'8 dicembre, seguendo il Carro Trionfale durante la solenne e tradizionale processione.

Tommaso Gaglione

#### PUNTI VENDITA

**Torre del Greco**  
via V. Veneto, 2  
T. 0818811541

**Torre del Greco**  
via A. Moro, 31  
T. 0818814688

**Torre del Greco**  
via Nazionale, 839  
T. 0818471786

**Portici**  
via Libertà, 53  
T. 0817768621



Accademia Maestri Pasticcieri Italiani

#### LABORATORIO

**Torre del Greco**  
via Pezzentelle, 3  
T. 0818819930 | F. 0818829930

[www.pasticceriamennella.it](http://www.pasticceriamennella.it) | [info@pasticceriamennella.it](mailto:info@pasticceriamennella.it)



## LA FESTA

Auguri  
centenari

Il giornale "la tofa", si unisce al coro di tantissimi amici e parenti per fare gli auguri alla super nonna Concetta Immacolata Tamburro, che il 29/11/2012 prossimo compie 100 anni.



## CANTO

Calendario fitto per  
il coro Santa Cecilia

Riprende l'attività, con impegni ufficiali, del Coro Santa Cecilia. Dopo la celebrazione della Festa della Musica, Santa Cecilia il **22 novembre** con Messa e concerto allo Spirito Santo, il Coro diretto da Antonio Berardo si prepara a cantare nella **Chiesa di Santa Caterina in Napoli (24 novembre)** per poi essere impegnato con concerti mariani nella **Chiesa Santa Maria La Bruna (8 dicembre Festa dell'Immacolata)** e di nuovo nella **Chiesa di Santa Caterina a Chiaia (10 dicembre)**. Quest'ultimo è un appuntamento molto importante in quanto si tratta di un concorso ad invito formulato dal Coro della stessa Chiesa partenopea. I cantori di Santa Cecilia si prepareranno, poi, per i momenti corali e concertistici natalizi. Il **21 dicembre a Pontecagnano** terranno una serie di esibizioni lungo il percorso dei tradizionali mercatini natalizi organizzati dal locale Comune. L'appuntamento clou è il **25 dicembre, Santo Natale, per la prima volta con un concerto serale nella Chiesa Spirito Santo, con coro ed orchestra**. Un grande ed attesissimo evento. Il **28 dicembre, come tradizione, il Coro sarà ospitato nella Chiesa di Santa Maria delle Grazie**, per un concerto natalizio, di augurio per il 2013, nuovo anno che vedrà impegnato il Coro in **ad Assisi dal 3 al 6 gennaio 2013**. Come dire con la cultura siamo già proiettati nell'anno nuovo.



S.G.

## L'INIZIATIVA

Convegno  
Rotary  
a Palazzo  
Vallelonga

Venerdì 30 Novembre a partire dalle ore 16.00, nella sede della Banca di Credito Popolare a Palazzo Vallelonga, il Rotary Club di Torre del Greco e dei Paesi Vesuviani, terrà un interessante convegno di studi sul tema: **Politiche e strumenti per lo sviluppo economico del territorio**.

Al convegno, sono previsti oltre agli interventi dei rappresentanti delle categorie imprenditoriali, professionali, sindacali e delle istituzioni locali, anche il contributo di personalità di spicco della politica e del mondo universitario.

## NECROLOGIO

**MARIA MARESCA**  
1941 - 2012

*La vita terrena non è altro  
che un passaggio per poter  
accedere alla nuova luce.*






## ELETTROPOMPE TUBAZIONI ACQUEDOTTISTICA

**COMID srl**  
Via Nazionale 715/s  
TORRE DEL GRECO (NA)

TEL. 081 883.37.11  
FAX 081 883.12.56  
www.comid.it  
info@comid.it





